Annus XIV – Vol. XIV 2 Februarii 1922 Num. 3

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

IN MORTEM

BENEDICTI PP. XV

ROMAE
TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS
MCMXXII

Directio: Palazzo della Cancelleria — Roma.
Administratio: Tipografia Poliglotta Vaticana. — Roma.

Pretium annuae subnotationis.
Pro Italia, Lib. 12. — Extra Italiam, *Frs.* 15.
Unius fasciculi, Lib. 2 —

His fere in mense (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur.* (Ex *Commentarii Officialis* ratione die 29 octobris 1908 edita).

Annus XIV - Vol. XIV 2 Februarii 1922 Num. 3

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

†

SUMMI PONTIFICIS BENEDICTI XV

EXTREMA AEGROTATIO, OBITUS, IUSTA FUNEBRIA

AEGROTATIO

Summus Pontifex Benedictus XV die decima septima mensis ianuarii pectoris morbo laborare coepit; cuius tamen initiis nulla videbatur subesse causa formidinis. Publicum enim rei nuncium his verbis proferebatur:

Il Santo Padre ha dovuto sospendere le udienze e trattenersi a letto a causa di un catarro bronchiale influenzale che non presenta, peraltro, alcuna gravità.

Die autem vigesima morbus necopinato ingravescebat, de qua re medici publicum testimonium ita edidere:

20 gennaio, ore 8.

Sua Santità è ammalata da quattro giorni di bronchite influenzale. Ieri sera si è constatato che il processo infiammatorio si è diffuso al polmone destro. La notte è stata insonne e agitata. Questa mattina la dispnea è intensa.

Temperatura 38; pulsazioni 104; respiro 58.

Firmati: R. Battistini, L. Cherubini, A. Bignami, E. Marchiafava.

Tum Emus Cardinalis in Urbe vice sacra Antistes, de gravissimo iam praesenti toto orbi catholico periculo fideles certiores fecit, peculiare hoc edens praeceptum:

NOTIFICAZIONE

Per implorare da Sua Divina Maestà la guarigione di Sua Santità, afflitto da gravissima malattia, ordiniamo che in tutte le Messe che si celebrano nelle Patriarcali Basiliche, nelle Collegiali, e in tutte le altre chiese di quest'alma Città, si reciti, fino a nuova disposizione, la colletta *pro infirmo* ed esortiamo tutti i fedeli, e specialmente le comunità religiose, a pregare per lo stesso fine.

Dal Vicariato, 20 gennaio 1922.

BASILIO CARD. VICARIO.

Beatissimus vero Pater, qui summo mane iam sacras dapes de manu R. D. Iosephi Migone cubicularii sui intimi, Missam in contiguo cubiculo celebranti, receperat, sponte postulavit ut solemni consueto more sanctum sibi Viaticum deferretur. Ad rem vocati Emi Cardinales qui Romae intererant, ad Vaticanas aedes omnes accessere, ut sanctissimum Sacramentum, a R. P. D. Augustino Zampini, Episcopo Porphyreonensi, sacrarii Apostolici Praefecto, delatum, reverenter ad Beatissimum Patrem comitarentur. Ex his Emus P. D. Orestes Card. Giorgi, Poenitentiarius Maior, professionis fidei formulam praelegit et absolutionem Aegrotanti rite impertivit.

Die subsequenti, vigesimaprima mensis, sub primis horis, pariter Beatissimus Pater caelesti epulo refectus est, subindeque, idipsum Eo firmiter postulante, extrema sacri Olei unctione a praelaudato R. P. D. Augustino Zampini est delibutus, adstante Emo P. D. Oreste Giorgi, qui postea rituales ad morientes iuvandos preces recitavit, Beatissimo Patre summa cum animi Sui pietate assentiente. - Hora octava et decimasexta eiusdem diei, vulgata fuere infrascripta medicorum testimonia, quae vel tenacissimi cuiusque animi spem omnem penitus praecidebant:

21 gennaio, ore 8.

Le condizioni del Santo Padre sono peggiorate nella notte, che è stata molto agitata ed insonne. Il processo pneumonico si è diffuso.

Temperatura 38,4; pulsazioni 120; respiro 60.

21 gennaio, ore 16.

Le condizioni di Sua Santità si sono fatte nella giornata ancor più gravi: la respirazione si è resa più faticosa e difficile. Le forze del cuore si vanno sempre più affievolendo.

Firmati: R. Battistini, L. Cherubini,
A. Bignami, E. Marchiafava.

OBITUS

Postridie, die dominica, tertia post Epiphaniam, hora prima sacrum factum est coram Infirmo, qui sanctissimam Eucharistiam integris mentis viribus, immo cum admirabili pietatis sensu denuo suscepit; hora sexta quadrante minus in extremum agonem visibiliter ingressus, SUMMUS PONTIFEX BENEDICTUS XV DIE XXII IANUARII HORA VI SANCTISSIME OBDORMIVIT IN DOMINO.

Adstabant cum Emo Card. Poenitentiario Maiore, Emus Card. Petrus Gasparri a Secretis Status idemque S. R. E. Camerarius, Emus Cardinalis Antonius Vico E.pus Portuen. et Sanctae Rufinae, R. P. D. Carolus Respighi Praefectus Caeremoniarum, duo clerici secreti de Cappella, nepotes et famuli Sanctitatis Suae.

Exanime corpus ore sereno placidissime requievit. In eodem cubiculo quo Pontifex spiritum emiserat, pro illius animae suffragio sacrum fecerunt Emi Patres Cardinales Antonius Vico et Orestes Giorgi, compluresque Archiepiscopi, Episcopi et Praelati.

Interim Emus Card. Petrus Gasparri S. R. E. Camerarius summi imperii actu Palatii possessionem capiens, iussit ianuas de more claudi, subindeque mortem Summi Pontificis Emo Cardinali in Urbe Vicario significavit, qui, prouti res ferebat, statim ad clerum et populum hanc alteram edidit notificationem:

Basilio per misericordia di Dio Vescovo di Velletri
della S. R. C. Cardinale Pompili
Vicario Generale e Giudice Ordinario di Roma e suo Distretto.

Col cuore profondamente commosso rivolgiamo oggi la parola a voi, o diletti cattolici di Roma.

Sua Eminenza Revma il Signor Cardinale Camerlengo della Santa Romana Chiesa, cui spetta dare pubblica fede della morte dei Romani Pontefici, ci ha fatto pervenire or ora il funesto annunzio ufficiale della morte del Santo Padre Benedetto XV avvenuta questa mattina alle ore 6.

Il nome di questo Pontefice rimarrà per sempre nella storia come quello di chi, con uno zelo, una sapienza e una fortezza incomparabili, spese il Suo glorioso pontificato nel promuovere in ogni maniera i supremi interessi della Chiesa, e con inesauribile carità si adoperò specialmente nell'alleviare in tutti i modi possibili le sofferenze dei popoli provati dal terribile flagello della guerra.

Roma particolarmente dovrà a Lui riconoscenza eterna per le prove molteplici della sua generosità in tante opere di beneficenza spirituale e materiale, uscite dal Suo cuore di padre.

Non dubitiamo pertanto che voi, o Romani, che già accorreste con tanto slancio di pietà filiale nelle pubbliche chiese a pregare per il comune Padre morente, in quest'ora di tanto dolore moltiplicherete i vostri suffragi per la grande anima del Pontefice defunto.

Vi esortiamo quindi a prender parte numerosi ai pubblici e solenni funerali che, secondo la consuetudine, saranno celebrati nella patriarcale Basilica Vaticana.

Ordiniamo inoltre che in tutte le chiese di quest'alma Città, tanto del clero secolare quanto dei regolari o in qualsiasi maniera privilegiate, si suonino in modo funebre tutte le campane dall'Ave Maria a un'ora di notte di lunedì 23 e martedì 24 corr.

Appena trasportati i preziosi resti mortali del Sommo Pontefice nella Basilica Vaticana si celebreranno solenni esequie in tutte le chiese sopradette.

I sacerdoti, tanto secolari che regolari, sono esortati ad offrire il S. Sacrificio in suffragio del defunto Sommo Pontefice, e le Comunità dell'uno e dell'altro sesso, come pure i fedeli tutti sono invitati a raccomandare a Dio l'anima benedetta di Lui.

Prescriviamo, in ultimo, che in tutte le Messe e nelle altre sacre funzioni si aggiunga la colletta *Pro Pontifice eligendo*, fintanto che durerà la vacanza della Sede Apostolica.

Dato dalla nostra residenza il 22 gennaio 1922.

BASILIO CARD. VICARIO.

A. Bernabai, *Sostituto del I ufficio.*

Praefectus autem Caeremoniarum Apostolicarum has instructiones ad luctum exteriore quoque habitu significandum, pro suo officio vulgavit:

VARIAZIONI E DISPOSIZIONI DA OSSERVARSI CIRCA IL VESTIARIO DEGLI EMINENTISSIMI SIGNORI CARDINALI « SEDE VACANTE ».

Niuna distinzione tra i Cardinali creati dalle sa. me. di Leone XIII, di Pio X e di Benedetto XV.

Sottana e mozzetta violacea (esclusa la seta); fascia di seta con fiocchi simili senza oro, calze violacee.

Rocchetto liscio con piccola frangia alla sola estremità delle maniche.

Cappello nero con fettuccia rossa senza oro.

Scarpe nere.

Gli Eminentissimi appartenenti ad Ordini religiosi monastici e mendicanti non faranno mutazione nel loro vestiario.

Tutti gli Eminentissimi Cardinali, durante la vacanza della Santa Sede, con l'abito cardinalizio, eccettuate le sacre funzioni, incederanno in sola mozzetta, senza rocchetto.

Nelle Congregazioni useranno il consueto abito piano con ferraiolone violaceo.

I Cappellani caudatari avranno la solita sottana paonazza con fascia simile e croccia, quando gli Emi indosseranno la cappa: nelle altre circostanze la sottana nera e ferraiolone simile.

22 gennaio 1922.

Per mandato del Sacro Collegio:

Carlo Respighi,

Proton. Apost., Prefetto delle Cerimonie Pontificie.

VARIAZIONI E DISPOSIZIONI SULLA FORMA DELL'ABITO PRELATIZIO DA USARSI DAI VESCOVI E DALLA PRELATURA NELLE SACRE FUNZIONI, DURANTE LA VACANZA DELLA SANTA SEDE.

I Vescovi ed i Prelati, tanto nelle Cappelle, quanto nelle altre sacre funzioni, useranno la sottana nera con la coda e senz'alcun ornamento di altro colore. Si potrà tuttavia adoperare la detta sottana anche senza la coda.

Fascia nera di lana con fiocchi simili.

Mantelletta di lana nera con le mostre simili.

Rocchetto liscio senza merletti con una piccola frangia nella sola estremità delle maniche.

Le calze saranno di lana nera e parimenti il collare.

Nel fiocco del cappello non vi è variazione.

Con l'abito piano useranno le calze nere ed il ferraiolone nero di lana.

22 gennaio 1922.

Per mandato del Sacro Collegio:

Carlo Respighi,

Proton. Apost., Prefetto delle Cerimonie Pontificie.

RECOGNITIO ET EXPOSITIO CORPORIS

Hora circiter decima eiusdem diei vigesimaesecundae ianuarii Emus Card. S. R. E. Camerarius, accepto moeroris et devotionis testimonio a ducibus cuiusque ordinis militum SS. PP. AA., cubiculum ubi defunctus iacebat Pontifex de more adiit cum pluribus ex Emis Patribus et Cadaver rite recognovit. Actus vero recognitionis quem R. C. A. Notarius legit hic est iuxta assuetam formam:

IN DEI NOMINE. AMEN.

RECOGNITIO CADAVERIS SANCTAE MEMORIAE BENEDICTI PAPAE XV

ANTEA IACOBI DELLA CHIESA

Die vigesimasecunda mensis ianuarii anni millesimi nongentesimi vigesimi secundi. Cum Sanctissimus Dominus noster divina Providentia Benedictus XV, sicut Altissimo placuit, hodie hora sexta antemeridiana in palatio apostolico Vaticano, debitum naturae persolverit, Emus ac Rmus Dñus Card. Petrus Gasparri, S. R. E. Camerarius, associatus ab Illmis ac Rmis DD. Camerae Apostolicae Clericis necnon ab Excmis ac Revmis DD. Hugone Boncompagni-Ludovisi, Vice-Camerario, Francisco Moretti R. C. A. Auditore Generali, meque eiusdem Camerae Secretario et Cancellario, se contulit ad locum (vulgo *appartamento*) pontificium dicti palatii et ingressus cum omnibus supradictis in cubiculum dicti Pontificis, ibi Ipsius corpus adhuc in suo lecto exsistens exanimatum invenit; Eique debitis reverentiis redditis ac pro Eius anima Deo precibus effusis, anulum piscatorium praefati Pontificis sibi tradendum petiit ab Illmo ac Rmo Dño Camillo Caccia Dominioni, Praefecto dicti cubiculi, qui anulum praedictum ex quadam bursa sumptum praelaudato Emo ac Revmo D. Cardinali Camerario tradidit et consignavit, quem idem Emus ac Rmus Dominus accepit ad effectum illud deferendi in prima proxima Congregatione Emorum ac Rmorum DD. S. R. E. Cardinalium, deque illo Illmum et Rmum Dominum Camillum Caccia Dominioni praesentem, quietavit in forma, etc., omni, etc. Successive praelaudatus Emus et Revmus Cardinalis Camerarius mandavit confici inventarium cubiculi praedicti et mansionum dicti palatii cum interventu illius vel illorum R. C. A. Clericorum qui ad id deputati fuerint. Super quibus, etc.

Actum in praedicto cubiculo, a me Notario R. C. A. rogato, etc., praesentibus infrascriptis testibus.

Sign.: Petrus Card. Gasparri, *S. R. E. Camerarius.*
Iosephus Giustiniani, *Decanus Clericorum Camerae.*
Vincentius Bugarini, *Clericus Camerae.*
Sanctes Tampieri, *Clericus Camerae.*
Ioannes Biasiotti, *Clericus Camerae.*
Hugo Boncompagni-Ludovisi, *Vice-Camerarius.*
† Franciscus Moretti, *R. C. A. Auditor Generalis.*
Albertus Arborio Mella di S. Elia, *testis.*
Fridericus Callori di Vignale, *testis.*
Bartholomaeus Farelli, *R. C. A. Secretarius et Cancellarius.*

Tum Illmi ac Rmi Domini Clerici Camerae omnium et singulorum Officiorum, in Congregatione Plenae Camerae die vigesimasecunda mensis ianuarii habita ab Emo et Rmo D. Card. Petro Gasparri, S. R. E. Camerario, eis collatorum, possessionem coeperunt in aedibus Vaticanis per acta Illmi D. Bartholomaei Farelli, R. C. A. Secretarii et Cancellarii, quibus singula inventaria adnexa fuerunt.

Quibus rite expletis prima Congregatio generalis Cardinalium in Curia praesentium, ad normam Constitutionis Pii X, *Vacante Sede Apostolica,* tit. I, cap. 2, habita est in aedibus Vaticanis, secretario R. P. D. Aloisio Sincero; idque quotidie deinde servatum est usque ad diem ingressus in Conclave.

Post meridiem autem, hora tertia, corpus Beatissimi Patris, pontificalibus indutum vestibus rubri coloris, non tamen antea sectum neque aromatibus conditum, obstante Eius expressa ultima voluntate, funebri pompa translatum est e cubiculo in aulam Throni, ubi primum Emi Patres, Antistites et Praelati de Palatio et de Curia quamplurimi, deinde toto tempore pomeridiano et matutinis horis insequentis diei, fideles Romani turmatim confluentes, effusis precibus, illud pientissime venerati sunt.

DELATIO CORPORIS

AD PATRIARCHALEM BASILICAM VATICANAM

Die vigesimatertia ianuarii, feria secunda, post horam nonam, Pontificis corpus in Basilicam Sancti Petri reverenter hoc processionali ordine delatum est. Incedebant primum excubiae tum Palatinae tum Helveticae, bussolantes, Cubicularii tum honoris tum secreti, duodecim sediarii cum intorticiis, et duodecim Poenitentiarii quorum Rector, nigram ferens stolam, parochi vice fungebatur: postea Dux et primates e Protectoribus lateris Dominici, Ostiarii versis virgis, Helveticae excubiae pagos suae

gentis repraesentantes; sequebantur Excmus Dominus Richardus de Samper, Praefectus Palatii Apostolici; Illmi ac Rmi DD. Camillus Caccia Dominioni, Praefectus Cubiculi secreti; Carolus Cremonesi, Eleemosynarius; Augustinus Zampini, Sacrarii Apostolici Praefectus; ceterique Cubicularii secreti participantes et Praelati Palatini: itemque Excmi Nepotes Pontificis; principes Marcus Antonius Colonna, Pontificio solio Adsistens, et Alexander Ruspoli, Magnus Magister sacri Hospitii; marchiones Ioannes Sacchetti, Forerius Maior, et Franciscus Serlupi, Praefectus Stabuli; Excmus vir Franciscus Massimo princeps, Praepositus cursus publici; Tribunus Protectorum lateris Dominici et Dux Helveticae cohortis. Postea Lectica, super qua corpus quiescebat Beatissimi Patris pontificalibus indutum cum pallio et fanone, a sediariis elata et a famulis circumdata.

Post feretrum incedebant Emi Cardinales in Curia praesentes, nimirum: Emi PP. DD. Vincentius Vannutelli, Decanus; Caietanus De Lai; Antonius Vico; Ianuarius Granito Pignatelli di Belmonte; Basilius Pompilj; Ioannes Cagliero; Raphael Merry del Val; Octavius Cagiano De Azevedo; Petrus Gasparri; Gulielmus M. Van Rossum; Andreas Frühwirth; Raphael Scapinelli de Léguigno; Victorius Amadeus Ranuzzi de Bianchi; Thomas Pius Boggiano; Augustus Silj; Theodorus Valfré di Bonzo; Ioannes Ev. Tacci; Franciscus Ragonesi; Caietanus Bisleti; Ludovicus Billot; Michael Lega; Aidanus Gasquet; Nicolaus Marini; Orestes Giorgi; Camillus Laurenti.

Hos sequebantur exterarum nationum Legati, et cum Excmo P. D. Ladislao Zaleski, Patriarcha Antiocheno, complures Archiepiscopi, Episcopi, Praelati Romanae Curiae, Cubicularii secreti et honoris, Ordinum religiosorum Superiores, atque Patritii nobilesque Romani.

Ab aula Throni ad ingressum Basilicae Sancti Petri psalmi et piae preces devote fundebantur; in porticu vero Basilicae revmum Capitulum Vaticanum cum cereis accensis religiosissime funebrem pompam excipiebat, dum cantores cappellae Iuliae antiphonam *Subvenite* canebant; qua completa Rev. Can. D. Paulus Leva, vice et nomine Revmi D. Iosephi De Bisogno, canonicorum decani, primam impertivit Cadaveri absolutionem. Alteram post cantum psalmi *Miserere* et antiphonam *Libera me, Domine,* ad Confessionem B. Petri, supra lecto funebri Cadaveri imposito impertivit R. P. D. Carolus Pietropaoli, Archiepiscopus Chalcidensis, e Capitulo Vaticano.

Deinde frequentissimo comitante populo, corpus Pontificis, ipso praecedente Capitulo, sacra resonante psalmodia, delatum est in sacellum Ssmi Sacramenti, ubi idem Archiepiscopus Chalcidensis tertiam impertivit absolutionem. Corpus, facibus hinc inde accensis et Protectoribus L. D. vigilantibus, ita positum est intra septa sacelli, ut, cancellis licet clausis, fideles illud cernere ac venerari facile possent.

His itaque sub horam decimamprimam absolutis, per totam diem et insequentem triduum ingens fidelium concursus fuit, qui devotissime ante Pontificis exuvias orabant: qua frequentissima peregrinatione Romanorum pietas erga Patrem desideratissimum apprime refulsit.

Postridie, vigesimaquarta mensis, feria tertia, exsequiae ad animam Pontificis suffragandam, de more per dies novem continuas persolvendae, initium habuerunt in Basilica Vaticana, Missam solemnem Pontificalem de requie celebrante Illmo ac Rmo D. Raphaele Virili Archiepiscopo Ptolemaidensi, adstante Rmo Capitulo et Clero populique ingenti multitudine.

TUMULATIO ET DEPOSITIO

IN CRYPTIS PATRIARCHALIS BASILICAE VATICANAE

Hora post meridiem tertia diei vigesimaesextae ianuarii, feria quinta, initium datum est sollemni depositioni corporis Summi Pontificis in cryptis patriarchalis Basilicae Vaticanae, de explicita defuncti voluntate, qui ibidem testamento suo definitivam sepulturam elegerat.

E sacello nimirum Ssmi Sacramenti, funebri pompa Cadaver translatum est in sacellum Chori, praecedente Capitulo Vaticano cum cereis accensis. Feretrum antecedebat pluviali nigro indutus et alba mitra redimitus R. P. D. Raphaël Virili, Archiepiscopus Ptolemaidensis idemque Basilicae Vaticanae canonicus, qui antiphonam ***Exsultabunt Domino*** movit, cantoribus deinde ***Miserere*** praecinentibus. Lecticam a sediariis elatam et a Protectoribus Dominici lateris circumdatam, prosequebantur Emus Card. Raphaël Merry del Val, Basilicae Archipresbyter, R. P. D. Richardus de Samper, praefectus sacri Palatii, Camillus Caccia Dominioni, praefectus cubiculi secreti, SS. PP. AA. Magister, Eleemosynarius secretus, Praefectus sacrarii Apostolici, Secretarius Brevium ad Principes, Substitutus Secretariae Status, Pro-secretarius S. C. a Negotiis extraordinariis, Cubicularii secreti participantes, Magnus S. Hospitii Magister, Forerius Maior, Praefectus stabuli, Praefectus cursus publici, Tribunus maior protectorum lateris Dominici, Duces Helveticae Cohortis ceteraeque militiae palatinae, frequentes denique Archiepiscopi, Episcopi, Praelati, Cubicularii, Officiales palatii, itemque famuli Summi Pontificis.

Interea in sacello Chori canonicorum locos occupaverant Emi S. R. E. Patres Cardinales Vincentius Vannutelli, Decanus; Caietanus De Lai, Antonius Vico, Ianuarius Pignatelli di Belmonte, Basilius Pompilj, Ioannes Cagliero, Octavius Cagiano de Azevedo, Petrus Gasparri, Franciscus Bourne, Gulielmus M. Van Rossum, Andreas Frühwirth, Raphaël Scapinelli di Léguigno, Petrus La Fontaine, Victorius Amadeus Ranuzzi de Bianchi, Donatus Sbarretti, Thomas Pius Boggiani, Augustus Silj, Theodorus Valfré di Bonzo, Franciscus Ragonesi, Ioannes Tacci, Achilles Ratti, Caietanus Bisleti, Ludovicus Billot, Michaël Lega, Aidanus Gasquet, Nicolaus Marini, Orestes Giorgi, Camillus Laurenti.

Aderant quoque Hierosolymitani Ordinis Equites.

A cornu Epistolae sedebant Legati civilium regiminum apud Sanctam Sedem; item Patricii Nobilesque Romani.

Adstabant etiam Officiales Secretariae Status et S. C. a Negotiis extraordinariis, itemque Clerici et Praelati Camerae Apostolicae.

Beneficiariorum locos tenebant Archiepiscopi et Episcopi quamplures; neque deerant Praelati ex aliis Collegiis, itemque Parochi urbani. Extra septa cappellae Iuliae innumeri sacerdotes, Religiosi, ac fideles, preces suas pro requie desideratissimi Patris coniungebant.

Funebris pompa sacellum ingressa est, dum chorus psalmum *Miserere* absolvebat: Emus Card. Camerarius a cornu Evangelii sedit, eique adsidebat Emus Card. Raphael Merry del Val Archipresbyter Basilicae. Super altaris gradus Crux defertur, et post eam accedunt cantores: ante vero Crucem stabant Pontificiae Domus Praesules.

Dum Pontificis corpus in funebrem arcam reverenter demittebatur, Chorus antiphonam *Sicut cervus* decantavit, qua absoluta R. D. Ioseph Cascioli, Cancellarius et Custos Tabularii Capituli Vaticani, instrumentum sepulturae, totius rei gestae seriem enarrans, legere coepit.

Interim gestatores sedis pontificiae Corpus Pontificis suo loco extulerunt atque in capsa cypressina condiderunt. Quo accessit Excmus et Rmus Richardus de Samper, Sacri Palatii Apostolici Praefectus, qui sericum velum album supra faciem Pontificis defuncti stravit: eodemque tempore Illmus et Revmus Camillus Caccia Dominioni, Praefectus cubiculi secreti, unum manticulum coccineum ad pedes Cadaveris deposuit in quo declaravit ipse contineri nomismata ex auro, argento, aere cusa tempore Pontificatus Benedicti f. r. XV. Intra capsam pariter missum est volumen pergamenum inclusum custodia ex metallo cylindraceae formae, continens eiusdem venerandi Pontificis elogium, quod composuit et recitavit Illmus et Rmus D. Aurelius Galli, Canonicus Vaticanus et a secretis litterarum latinarum ad Principes; cuius tenor sequens est:

BENEDICTUS XV PONT. MAX.

Genuae XI kal. dec. anno MDCCCLIV patricio genere natus est ex Iosepho Della Chiesa et Ioanna Migliorati marchionibus et ad sacrum fontem Iacobus appellatus.

Florente aetate cum in patrio Athenaeo iuris lauream adeptus esset Romae in almo Collegio Capranicensi acre ingenium sacris disciplinis excoluit.

Sacerdotio initiatus mature Apostolicae Sedi operam navare coepit ac primum Nuntii apostolici apud Aulam hispanicam adiutor tum in Romana Curia negotiis publicis tractandis scriba et alter a Cardinali fuit.

Interea ut qui dignis sacerdote virtutibus ornatus esset sacri ministerii munia quantum per occupationes ei licuit sedulus obire consuevit noctuque supplicationes Sacramenti augusti ad adorandum propositi pientissime frequentavit.

Anno MDCCCCVII Archiepiscopus Bononiensis renuntiatus et VII post annis inter Patres Cardinales adlectus ipsa pastoralis muneris perfunctione egregiam viam sibi ad pontificatum maximum munivit.

Itaque cum Pius X sanctae memoriae Pontifex ad Deum excessisset in eius locum magna suffragatorum consensione factus est III non. sept. anno MDCCCCXIV sibique Benedicti XV nomen adscivit.

Quoniam orbem terrarum invenit maximo post hominum memoriam bello flagrantem viscera induens caritatis Christi ad tantam calamitatem minuendam totus incubuit pacem belligerantibus suadere paterno studio insistit nihilque reliqui fecit quod ad reconciliandos inter se populos pertineret. Interea mirifice alacer ad suscipienda quaecumque miserias omne genus bello natas mitigarent incredibilem egenis ex quavis natione liberalitatem praestitit praecipueque in populis ad inopiam redactis parvulos innumerabiles fame enectos miseratus ipse eis largissime subvenire et communem largitatem implorare non cessavit.

De animarum salute in exemplum sollicitus datis ad Ecclesiam universam litteris verbum Dei qua ratione praedicandum edixit. Tertium Franciscalium Ordinem per sollemnia eius saecularia commendando christianos spiritus vulgo refovere contendit. Natalem DCC Dominici patris celebrando ad amorem christianae sapientiae ad Apostolicae Sedis observantiam ad Marialis Rosarii consuetudinem omnes cohortatus est. Item D. N. Mariam magnam Dei Matrem praecipua semper pietate prosecutus Reginam pacis invocari iussit. Iosephi Deiparae sponsi anno L exeunte ex quo universalis Ecclesiae patronus declaratus est cultum impense promovit. Ioannae de Arc Margaritae Alacoque Gabrieli a Virgine Perdolente sanctorum caelitum honores decrevit.

Fidei integritatem vigilantissime custodiens Scripturae sanctae recte interpretandae principia proposito Doctoris Maximi exemplo confirmavit cuius disciplinae doctoribus Ephrem Syrum adscripsit.

Iesu Christi regnum amplificare studens de Fidei sanctae propagatione apud barbaros provehenda sapientissimas praescriptiones edidit ardore sacras missiones adiuvandi in bonis omnibus excitato. Praeterea proprium Ecclesiae Orientali curandae sacrum Consilium praeposuit deque rebus Orientis christiani studiorum domicilium in Urbe condidit.

Ad Ecclesiae disciplinam congruenter temporibus ordinandam Codicem iuris canonici Pii X iussu compositum promulgavit.

Sedis Apostolicae apud Respublicas auctoritatem et vim auxit adeo ut Civitates illae quibus cum Ecclesia nullae rationes intercedebant officiorum necessitudinem cum ea coniungere sua sponte confecto bello fere omnes maturaverint.

Denique dum communi populorum utilitati serviens humanas rursus componere res sine ulla intermissione nitebatur necopinato morbo inter-

ceptus XII kal. febr. anno MDCCCCXXII placidissime decessit ingenti maerore luctuque orbis terrarum.

Vixit annos LXVII mens. II d. I.

Te ℣ *in pace Pater sanctissime.*

Cum autem capsa cypressina suo operculo clausa fuisset, fasciolis sericis violaceis circumdata est, atque in his duo sigilla impressit supra liquefactam ceram hispanicam Emus et Rmus D. Petrus Card. Gasparri S. R. E. Camerarius, duo sigilla pariter impressit Emus et Rmus D. Raphael Card. Merry del Val dictae Ss. Patriarchalis Basilicae Vaticanae Archipresbyter, duo item Excmus et Rmus Richardus de Samper Praefectus Sacri Palatii, duo denique Illmus et Rmus Iosephus De Bisogno, Rmi Capituli Vaticani Decanus.

Quibus peractis capsa ipsa cypressina in aliam plumbeam capsam introducta est cuius tectorium undequaque stanno firmatum est sigillisque pariter munitum per manus eorundem qui supra capsam cypressinam sigilla impresserant. Tectorium vero plumbeum hanc exhibet inscriptionem una cum stemmate gentilitio eiusdem Pontificis:

CORPUS
BENEDICTI · XV · P · M ·
VIXIT · ANNOS · LXVII · M · II · D · I ·
ECCLES · VNIV · PRAEFVIT
ANNOS · VII · M · IV · D · XIX
DECESSIT · DIE XXII · IAN ·
AN · MCMXXII ·

Denique et capsa plumbea in alia capsa e ligno castaneo posita est atque firmiter tectorio clausa supra quo eadem inscriptio cum stemmate erat insculpta.

Post haec Cadaver recolendae sanctaeque memoriae Benedicti XV brevi ducta pompa e sacello Chori ad Confessionem B. Petri delatum est, unde, industri labore operariorum Basilicae (vulgo *Sampietrini*), in cryptas vaticanas veteres introductum est, ibique sepulturae traditum sub primo fornice mediae navis prope altare et cenotaphium Mariae Christinae Sueciae Reginae.

EXSEQUIAE IN SIXTINO SACELLO

Pro tribus ultimis exsequiarum diebus, haec a Caeremoniarum Praefecto edita est

INTIMATIO PER CURSORES FACIENDA, DOMI DIMISSO EXEMPLARI

Feria II, die 30 ianuarii 1922, hora decima matutina, in Sacello Sixtino Palatii Apostolici Vaticani, in exequiis pro anima sa. me. Benedicti Pp. XV, Missam cantabit Emus ac Revmus D. Card. Caietanus De Lai.

Post Missam fiet solemnis Absolutio circa castrum doloris cum assistentia Emorum et Rmorum DD. Cardinalium:

Antonii Vico,
Ianuarii Granito di Belmonte,
Basilii Pompilj,
Ioannis Cagliero.

Feria III, die 31 ianuarii, eadem hora et in eodem Sacello, Missam cantabit Emus ac Rmus D. Card. Antonius Vico, et in solemni Absolutione assistent Emi et Rmi DD. Cardinales:

Ioseph Francica-Nava di Bontifé,
Raphaël Merry del Val,
Octavius Cagiano De Azevedo,
Petrus Maffi.

Feria IV, die prima februarii, loco et hora praedictis, Missa celebrabitur ab Emo et Revmo D. Card. Ianuario Granito di Belmonte. Expleta Missa, recitabitur oratio in laudem defuncti Summi Pontificis, et postea fiet Absolutio solemnis cum assistentia Emorum et Rmorum DD. Cardinalium:

Alexandri Lualdi,
Desiderati Mercier,
Petri Gasparri,
Ludovici Lucon.

Emi et Rmi DD., qui in actu Absolutionis induere debent Pluviale cum Stola, si ex Ordine Episcoporum, deferre faciant Superpelliceum, Amictum, Mitram simplicem ex serico damasceno et Formale: qui vero ex Ordine Presbyterorum, Amictum et Mitram damascenam tantum.

Pro caudatariis vero Superpelliceum et Velum pro sustinenda Mitra deferentur.

Intimentur omnes et singuli Emi ac Revmi Domini S. R. E. Cardinales, qui, rocheto, vestibus laneis et cappis sericis violaceis induti, intererunt.

Cappas assument in Aula paramentorum.

Cappellani caudatarii induent croceas super consuetas vestes sericas.

Intimentur quoque Vice-Camerarius, Auditor R. C. A., Antistes Pont. Domui Praepositus, Archiepiscopi, Episcopi, Protonotarii, Abbates et Generales Ordinum, Auditores Rotae, Clerici Camerae Apostolicae, Vo-

tantes Signaturae (qui cappas non induent, sed mantelletum et vestem nigri coloris cum rocheto simplici assument), Advocati Consistoriales et Procuratores Ordinum Regularium.

De mandato Emi et Rmi Domini Cardinalis Decani

Carolus Respighi,

Protonotarius Apostolicus, Caerem. Sedis Apostolicae Praefectus.

Quae omnia diebus et horis statutis, intervenientibus praeterea Legatis exterarum Civitatum, Equitibus S. M. Ordinis Hierosolymitani, Nepotibus defuncti Summi Pontificis, Patriciis et Nobilibus Romanis, itemque delegatis e civitatibus et dioecesibus Ianuensi et Bononiensi, rite et religiose peracta sunt.

Ad tumuli basim quatuor defuncti elogia legebantur, a Rmo Aurelio Galli ita conscripta:

I

PACIS · CHRISTIANAE · SVASOR
INCENDIVM · MAXIMI · OMNIVM · BELLI
RESTINGVERE · VEL · COHIBERE
FRVSTRA · CONATVS
MINVS · VT · ESSET · CALAMITOSVM
MODIS · OMNIBVS · EFFECIT

II

CATHOLICAE · FIDEI · PROPAGANDAE
PEROPPORTVNA · PRAESCRIPSIT
OPTIMI · CVIVSQUE · STVDIVM
AD · EVANGELII · PRAECONES
PRECE · STIPE · OPERA · ADIVVANDOS
EXCITAVIT

III

SEDIS · APOSTOLICAE · AVCTORITATE
PVBLICE · IN · MAIVS · PROVECTA
CIVITATES · FERE · QVOTQVOT · SVNT
AD · AMICITIAE · CONIVNCTIONEM
CUM · ECCLESIA · QUAERENDAM
ADDVXIT

IV

CARITATEM · IESV · CHRISTI
MIRIFICE · EXPRIMENS
VNIVERSAS · POPVLORVM · MISERIAS
PATERNO · ANIMO · COMPLEXVS · EST
EFFVSAQVE · BENEFICENTIA
SVBLEVAVIT

Die vero 1 februarii, novemdialium exsequiarum postrema, a Rmo D. Pacifico Massella, a secretis litteris latinis. conscripta, haec habita est

BENEDICTI FEL. REC. PP. XV LAUDATIO

Intuenti mihi in pontificatum Benedicti XV, parentis desideratissimi, ac memoria repetenti quam multa utilia provisa ab eo Ecclesiae sint, quam brevi temporis spatio, quot inter curas ac sollicitudines turbulentissimae tempestatis, illa sponte occurrit sententia *consummatus in brevi, explevit tempora multa.*[1] Etenim non tam diuturnitas temporis metitur vitam, quam recte factorum gloria; iique diu vixisse dicendi sunt, qui operum multitudine iter confecerint multorum annorum.

Dictum vulgo est, nunc occasione obitus et alias saepe, Benedictum fuisse pontificem caritatis et hoc esse veluti insigne quoddam pontificatus illius. Vere id quidem honorificeque admodum; mihique concedite, Principes eminentissimi, ut Benedicti laudes in hoc amplissimo consessu, mandatu vestro praedicaturus, caetera pene praetermittens virtutum ornamenta, aliquid breviter attingam de multiplici illius caritate. Hac enim maxime virtute videntur homines propius ad Deum accedere; et hac eadem de caussa, digna mihi illa praeter ceteras videtur, quam in Romano Pontifice commemorem.

Tueri christianum nomen, eidemque latius in dies proferendo dare operam: eniti ut religio splendore praecellat suo, fiatque in omnibus fons aquae salientis in vitam aeternam, hae sunt laudes ad quas pontifex quem amissum dolemus, curas in primis cogitationesque contulit. Neque is profecto erat Benedictus, qui ad pontificia munera parem, quantum homini datum est, non afferret animi magnitudinem. Ad teneram enim in Deum pietatem, quam materno cum lacte hauserat, et ad eas virtutes, quas pietas inserit et colit, accesserunt consilii prudentia,

[1] *Sap.*, IV, 13.

doctrinae copia, dicendi facultas, agendi sollertia et consentanei generis nobilitati mores. Cumulum auxit rerum plurimarum usus, tractandis diu in Romana Curia negotiis comparatus: nec sine divino quodam numine factum fuisse arbitror ut, qui regendae Ecclesiae universae destinaretur, pascendo dominico gregi aliquandiu vacaret. Hoc tantum virtutum comitatu, nihil mirum si, vixdum renuntiatus pontifex maximus, Benedictus, quasi in possessionem suam veniret, ita ad Ecclesiae gubernacula accedere visus sit.

Perarduum est, eminentissimi Patres, in tanta apostolicae potestatis amplitudine, in tanta ubique terrarum multitudine catholicorum et varietate ac copia negotiorum, quae undique ad Apostolicam Sedem cotidie deferuntur, sequi in omnibus pontificem inexplebili quadam agendi semper aliquid ac moliendi voluntate praeditum. Vix enumerando recolam Codicem iuris canonici, Benedicti auctoritate promulgatum; praedicationem verbi Dei revocatam ad nativam dignitatem; studia sacrae Scripturae severioribus munita legibus; curas locatas in excolendis provehendisque sacris Missionibus; Romanam Curiam novis auctam consiliis; industriam multiplicem ut Orientis Ecclesiae ad fidei unitatem redeant; coepta denique plurima ut catholica religio vim suam salutarem, in publicae ac privatae vitae actionem late diffundat. Huc spectavit, ut pauca proferam ex multis, Tertius Franciscalium Ordo christifidelium universitati saepe commendatus; huc Dominici, Hieronymi, Ephrem aliorumque sanctorum virorum commemorata per opportunitatem exempla; huc socialis catholicorum actio temporibus aptius servire iussa; huc excitata Rosarii Marialis consuetudo; huc alendae fidei ac pietati provisa adiumenta plurima. Eminet, ut videtis, in his omnibus caritas boni pastoris qui, dum traditum sibi gregem nutrit ac fovet, simul oves quaerit, quas flebilium casuum vis ab ovili seiunxit, simul eas persequitur, quas nemo adhuc ad ovile compulit.

Atque ego non tam velim consideretis multiformem hanc Benedicti caritatem, diligentiamque qua negotiis, quae in Romana Curia agebantur, aderat omnibus, consiliique lumen quod ad omnia afferebat, quam quae nactus sit tempora ad providendum maxime difficilia. Vidimus ardentem diu immani bello Europam: vidimus Austriam, Hungariam, Germaniam, Galliam, Russiam, Britanniam, Belgicam, Italiam finitimasque gentes fere omnes, quasi esset in exitio salus, aliam ex alia in eamdem se coniicere flammam: vidimus sacrorum administros arma sumere et castra sequi iussos; paroecias bene multas viduatas pastoribus; sacra Seminaria ac religiosorum virorum domos versa in solitudinem; plena denique omnia luctus, plena omnia curarum. Per spa-

tium quadriennio maius, acriter ex utraque parte bellatum est. Non ius gentium, non data fides, non sacrorum maiestas militum manus a vastatione, a caede cohibuerunt. Quo quisque erat fortior, eo erat crudelior. Quantae, ex unoquoque capite, congestae in unum hominem sollicitudinum caussae! quot incommoda apostolico circumfusa ministerio! Sed num aquae multae poterunt exstinguere caritatem? Fortior illis omnibus et ad excogitandum alacrior effectus et ad agendum, Benedictus clerum ac populum, fidem ac mores, Orientem atque Occidentem apostolica providentia complexus est, et caritatis suae vim ad omnes Ecclesiae vitae partes, ad omnesque necessitates protulit.

Addite studium ab eo collatum in coniungendis, redintegrandis amicitiis cum Civitatibus plurimis. In quo, nova sapienter usus temporum condicione et ipsis temporibus caute serviens, tam felici cum exitu adlaboravit, ut nesciam an numquam antea Romanus Pontifex se honestatum viderit tam multiplici Legatorum corona. Non infructuosum quemdam ornatum in ea sibi quaesivit Benedictus; sed subsidium simul ad latius uberiusque iuvandam civitatem.

Evectus enim ad Petri Cathedram cum bellum internecinum fere totam miscebat ac vastabat Europam, statim intellexit pontificiae caritati hoc duplex parari munus: maturandi pacem et allevandi belli calamitates; neque eidem aggrediendo moram attulit.

Magnam rem et multis difficultatibus impeditam aggrediebatur. Quae enim bellum excitarant, simultates et odia civitatum inter se, opes augendi finesque proferendi effrenatae cupidines, eadem oberant quibuslibet pacis coeptis. Sed non is erat Benedictus, quem aspera terrerent vel ardua exanimarent. Pontificatu vix inito, tametsi undique conclamabatur ad arma, et ruinarum ac caedium consilia ac proposita tenebant omnes, pacem, magnum illud christianae fraternitatis bonum, pacem, omnium altricem bonorum, commendare, suadere instituit.

Fuit qui coeptum hoc et etiam propositum abstinendi ab omni studio partium, non satis probaret, perinde ac proderent nimis timidum amorem iustitiae, hominem qui in tranquillo tempestatem adversam timeret. Non his profecto assentietur qui, vacuo a praeiudicatis opinionibus animo, consideraverit Romani Pontificatus officia ac munera, idemque tempora et verba recoluerit ac facta Benedicti non pauca. In tanto enimvero armorum ardore atque animorum, quantum ipsi vidimus et horruimus, administer Illius qui *pacis princeps* vocari voluit, quas sibi Benedictus eligeret partes, nisi patris qui plorans se proripit inter digladiantes filios? Num ageret partes iudicis, rebus non satis exploratis,

idque in eos, quos caritas filiorum loco esse iubebat? Patrocinio iustitiae nonne satis, ut potuit, consuluit cum toties ad pacem hortatus est quae foret iustitiae opus ac iustis populorum votis faceret satis; cum iuris sanctitatem fortibus ac debilibus, summis atque imis adseruit; cum a Belgica, ab Armenia, a Polonia iram compescuit atque aviditatem victoris; cum denique, quae graviora crimina satis emerserunt, ea palam improbavit? Non eos profecto audiit Benedictus quorum *os maledictione plenum est et amaritudine et dolo,*[1] sed unam officii conscientiam; a qua nec spes nec metus, nec laudes nec criminationes iustum ac tenacem propositi virum umquam dimoverunt. Non omnia praeterea vulgata hac de re sunt: multa tabulariis sunt consignata principum, quae cum proferentur, nimium quantum Benedicti sapientiam, iustitiam, constantiam, caritatem illustrabunt.

Protrahitur interea, ancipiti fortuna, bellum in menses et annos: nulla iam vacant calamitate civitates: pacem sitiunt omnes. Et eo res sunt deductae, ut, omnium sententia, omnis conciliandae pacis spes sit in Romano Pontifice; eumque adire undique plurimi, rogare, obtestari ut quidquid esset in apostolica auctoritate momenti, impenderet in componenda pace. Haud moratur Benedictus suae caritatis officia, et ad moderatores civitatum, quae diversae pugnabant, Roma profecta iterum vox est pontificis hortantis graviter ad pacem et pacis conficiendae quaedam innuentis quasi fundamenta. Quid caussae fuerit cur etiam hortamenta haec inaudita conciderint, iam arcanum non est. Clandestinum foedus, matribus detestatum, Europae non uno nomine poenitendum, irritum decreverat infectumque quidquid de pace concilianda Romanus Pontifex utcumque aggressurus esset. Novimus unde res habuerit zizania: vidimus quid is attulerit qui, novus pacis sequester, in alienam messem intulit falcem. Sunt ea pacis consilia ac foedera, quorum altera ad dividendam praedam, altera ad bellum continuandum inita non immerito visa sunt. Re quidem vera, nec pacati sunt animi civium, nec sincera amicitia iunctae civitates: pullulant ubique intestinae discordiae, et quae politicae oeconomicaeque disceptationes iam dudum consilia exercent principum, eae nec tolerabiliora praesentia efficiunt, nec minus formidulosa futura. Sane quam apte cadit in haec Davidicum illud: *qui elongant se a te, peribunt.*[2] Non ego illatae in Romanum Pontificem iniuriae magnitudinem; non moerorem catholicorum omnium; non damna commemorabo, quae Europae omni retardata pax imposuit. Unum non silebo, temperantiam ac mansuetu-

[1] *Prov.*, X, 3.
[2] *Ps. LXXII*, 27.

dinem Benedicti, qui, iniuriae immemor, pacem conciliandam firmandamque omni, quo potuit, apostolici ministerio officio iuvare haud destitit, et afflictis bello populis pontificiae caritatis thesauros aperuit.

Quam postremam celebraturus laudem, Patres amplissimi, rem attingo in qua exsultat ac triumphat oratio mea. Non cotidianam stipem indigentibus submissam; non liberalitatem in publicis calamitatibus; non hospitales domos aegrotis, pueris recipiendis; non subsidia commemorabo a Benedicto largita ad varios pios usus plurima. Praeclara haec quidem consuetudo beneficentiae, sed communis cum Decessoribus: illa Benedicti propria et omnium gentium omniumque saeculorum praedicatione celebranda, cui exercendae patentissimum campum bellum aperuit. Cui enim tunc civium ordini, vel cui generi miserarum Pontificis providentissimi caritas non liberalissime occurrit? Claro et obscuro loco natis; divitibus ac pauperibus; catholicis atque iis qui dissident, nullo facto inter eos religionis vel gentis discrimine, Vaticanae aedes tunc maxime patuere. Testes vos appello, captivi milites; vos undique huc cotidie confluentes, turbae virorum ac mulierum, de infirma valetudine vel de incerta carorum vestrorum sorte sollicitae; vos, falanges deportatorum; vos, pueri puellulaeque, *grex immolatorum tener*, fame, frigore prope perimendi; vos, inermes cives, exsilio, vinculis, capite, heu miseri! damnati; vos denique, matres, vos, viduae, quarum natis ac viris contigit, alieno sub caelo, in bello oppetere. Salubriorem spirare aerem in patriamque reverti; mittendis accipiendisque nuntiis confirmare animum, lenire dolorem; in libertatem vindicari anxiisque restitui parentibus; teneram sustentare tueri vitam; a carcere, a certa morte liberari; condere sepulcro cara pignora; custodire, inferre in patriam desideratos cineres, dum animae ubique terrarum sacris expiabantur, nonne providenti caritate Benedicti datum vobis est? Nonne quo tempore Europa fere omnis flagrabat odiis ac sanguine diffluebat, visae vobis sunt aedes Vaticanae sedes ac domicilium esse christianae caritatis, et omnibus omnium levandis necessitatibus cor unum sufficere Romani Pontificis?

Venient ad te qui detrahebant tibi, et adorabunt vestigia pedum tuorum.[1] His me Isaiae verbis non semel tacite, in animo meo, Benedictum compellasse memini cum ea audirem, quae toto belli tempore congesta in eum per invidiam sunt, et hanc perspicerem pene infinitam vim beneficiorum, quae paucis commemoravi. Nescio quomodo, inhaerebat in mente quasi quoddam augurium futurorum temporum. Vix

[1] Isai., LX, 14.

dum enimvero ab armis cessatum est ac remisit animorum aestus, statim consilia ac coepta Benedicti non querelae, sed admiratio consecuta est; eaque tanta, ut Benedicti nomine rebusque ab eo gestis vel ipsae personarint legumlatorum aulae, eidemque, quasi inito amoris obsequiique certamine, tributae undique laudes, decreti honores, erecta signa.

At vero non haec tibi, Benedicte, quaesita sunt virtutis praemia, non haec monumenta gloriae. Maior et ad maiora natus, maiora spectasti. Civis nunc, ut confidimus, Sanctorum ac domesticus Dei effectus, fruere aeternis iis bonis quae tua tibi pietate, quae laboribus, quae vigiliis, quae tuenda iustitia, quae exercenda liberalitate, quae suscipiendis invidiis, quae tolerandis iniuriis parta olim sunt. Nos quidem et virtutum et beneficiorum tuorum perpetuo recordabimur; tu vero ne obliviscaris nos, et qui e vita iam iam cessurus pacem populis a Deo precatus es, nunc validiore precum subsidio, perge hoc iisdem implorare, ut, redintegrata christiana fraternitate, sedere tandem aliquando liceat *in pulchritudine pacis.*

MOERORIS TESTIMONIA IN OBITU SUMMI PONTIFICIS

I

EX EXTERARUM CIVITATUM LEGATIS APUD SANCTAM SEDEM

Sabbato 28 ianuarii in septima Emorum Patrum generali Congregatione, civilium Regiminum Legatis petentibus, Sacrum Collegium conveniendi aditus rite datus est in aula Consistorii.

Quibus simul congregatis, celsissimus vir marchio de Villasinda, Legatus extraordinarius cum literis mandatis Regni Hispanici, Emos Patres suo et sociorum nomine hisce reverenter alloquutus est:

Eminentissimes Seigneurs,
Vénérables Princes de l'Eglise,

C'est avec l'émotion la plus vive et la plus profonde peine que je viens apporter au Sacré Collège, en ma qualité de Doyen du Corps Diplomatique accrédité près le Saint-Siège, l'expression collective de nos condoléances pour la perte irréparable que, par la mort imprévue de Sa Sainteté Benoît XV, a subi l'Eglise Catholique, et, avec Elle, le monde entier, ce dont témoigne un deuil universel.

Les Représentants diplomatiques près le Saint-Siège, ici présents, en nombre plus grand qu'en aucune autre époque de l'histoire, ressentent cette douleur d'autant plus qu'il leur a été donné d'admirer respectueusement de près les hautes vertus morales et intellectuelles du Saint-Père que nous pleurons tous, Son esprit juste et généreux, les trésors de bonté de Son cœur apostolique, la charité chrétienne avec laquelle Il a su, dans les temps orageux de Son Pontificat, soulager d'une manière inlassable et sublime les souffrances spirituelles et matérielles de milliers d'êtres humains, sans distinction de races, de peuples, ni de religions.

Dans ce moment si triste, aux prières du Sacré Collège et à celles d'innombrables cœurs reconnaissants, nous unissons les nôtres pour ce Saint Serviteur de Dieu Tout-Puissant, qui est entré dans l'Eternité en confondant avec Son dernier soupir une supplique ultime pour la paix du monde.

His autem Emus Cardinalis Decanus ita respondebat:

Messieurs les Ambassadeurs,
Messieurs les Chefs de Mission,

Après avoir suivi avec un intérêt rempli d'anxiété les inquiétants progrès de la maladie si inattendue de Sa Sainteté Benoît XV, le Corps Diplomatique n'a pu se dispenser de s'unir encore au Sacré Collège des Cardinaux, dans le deuil immense où nous plonge la mort de ce grand Pontife.

C'est le deuil du monde entier: mais il est plus particulièrement senti par ceux, à qui leur position a permis d'apprécier plus de près l'action salutaire, apostolique de l'auguste et vénéré Défunt.

Voilà pourquoi les nobles expressions de condoléances avec union de prières que, par l'organe de votre digne Doyen, vous venez de Nous adresser, MM. les Ambassadeurs, MM. les Chefs de Missions, nous touchent profondément: Nous les accueillons avec la plus vive gratitude.

Elles sont pour Nous un soulagement dans notre si juste affliction; elles sont aussi un réconfort pour la tache importante que cette mort inopinée impose au Sacré Collège et que nous nous préparons à accomplir selon le règlement canonique.

Puissions Nous avec de tels encouragements, et surtout avec l'aide de la lumière d'en haut, donner bientôt à l'Eglise un Chef Suprême, digne de succéder à Celui, que le monde a acclamé: ***Bienfaiteur de l'humanité, Apôtre de la charité, Pontife de la paix.***

Post haec iidem Excmi Civitatum Legati, sui obsequentis animi sensibus patefactis, ex aula discedebant. Subinde vero ingrediebantur Equites Ordinis Hierosolymitani, quorum nomine Magni Magistri Locumtenens comes Lambertenghi, quantum Sacri Collegii moerorem de summi Pontificis obitu Ordo participaret, disertis verbis testatus est. His quoque praeclarae fidei viris, Emus Card. Decanus perhumaniter acceptissimum fuisse Apostolicae Sedi praestitum obsequium significavit.

II

MOERORIS TESTIMONIA PER TELEGRAPHUM SIGNIFICATA [1]

Ex Aegypto:

Paris, 23.

Au nom des musulmans d'Egypte le Comité musulman de Paris présente à toute la chretienté ses condoléances émues pour la perte douloureuse de Sa Sainteté le Pape Benoît XV, âme de Missionnaire de la paix sur la terre. Si sa statue érigeé à Constantinople, la capitale de l'Islam, nous donne la consolation d'y voir toujours réfléchie son âme pieuse: ses efforts humains pour la paix mondiale, son profond respect de la justice et du droit des peuples à la liberté, seront la page éternelle dans le souvenir du monde entier.

Aly Kamel, *chef du comité.*

Ex Afghanistan:

23 janvier.

Veuillez agréer les sentiments de profonde douleur de mon pays et personnels.

Chir Ahmed Han, *Ministre Afghanistan.*

Ex Albania:

Durazzo, 25.

L'Albanie éprouve la plus profonde douleur de la perte de Sa Sainteté Pape Benoît XV non seulement comme chef spirituel d'une partie importante de la Nation Albanaise, mais aussi comme Père charitable des orphélins et enfants pauvres Albanais.

Fannoli, *Ministre des affaires étrangères.*

[1] Ubicumque nihil aliud significatur, intelligenda sunt missa ad Emum P. D. Petrum S. R. E. Card. Gasparri.

Ex Andorra:

Seo de Urgel, 26.

Profundamente apenado fallecimiento Santo Padre expreso Vuestra Eminencia sentido pésame pueblo Andorrano asociándose dolor universal.

Sindico General.

Ex Anglia:

Rome, 22 janvier.

Par ordre du Roi, le Secrétaire d'État, lord Curzon, me charge d'être interprète auprès de Votre Eminence de la profonde émotion avec laquelle Sa Majesté a pris connaissance du décès du Saint-Père, et de porter à V. E. une assurance de la sincère sympathie de Sa Majesté.

T. de Salis.

To Count de Salis,

London, F. O. 23 jan.

Please transmit following to Cardinal Secretary of State:

« I desire on behalf of His Maiesty's Gouvernment to express to « you their sincere condolences upon the death of His Holiness the late « Pope, who, during his too short tenure of the exalted office, showed « himself so consistent a friend of peace and so firm an advocate of the « moral brotherhood of mankind ».

Marquess Curzon.

Ex Argentina Republica:

Rome, 24 janvier.

D'ordre télégraphique de mon Gouvernement, en date d'hier, j'ai l'honneur de porter à la connaissance de V. E. que « la Republique « Argentine, s'associant de tout cœur au deuil universel de la chré- « tienté, a décreté des honneurs spéciaux pour honorer la mémoire du « Grand Pontife qui vient disparaître, et m'ordonne d'assister en qua- « lité de représentant spécial de l'Argentine à toutes les cérémonies « qui se réaliseront ».

D. Garcia Mansilla.

Buenos Ayres, 24.

En el doloroso fallecimento de Su Santidad Benedicto XV Papa apresento a V. E. en nombre del excelentísimo señor Presidente de la

República el testimónio de los mas sentidos pésames del pueblo argentino y del Gubierno y saludo a V. E. con la mas alta y distinta consideración.

Pueyrredon,
Ministro de las relaciones estranjeras y del Culto.

Ex Armenia:

Parigi, 23 gen. 1922.

La Delegazione Nazionale Armena costernata dalla notizia della morte di Sua Santità Benedetto XV, Protettore e Benefattore degli Armeni, si permette di deporre ai piedi di Vostra Eminenza le sue più sincere e più commosse condoglianze.

La Delegazione Nazionale Armena.

Neully-sur-Seine, 22.

La disgrazia che colpisce l'universo è lutto immane per l'Armenia.

Masraff.

Boston, 25.

Profoundly moved by bereavement which has fallen on Catholic Church, I extend on behalf myself and Armenian Church in America heartfealt condolences for great loss in passing of Benedict XV, who, in his distinguished christian activities, did so benigny manifest profound affection for suffering Armenians.

Bishop Tirayre, *Primate of the Armenian Church.*

Ex Assyria-Chaldea:

Bruxelles, 22.

Très affecté pour l'irréparable perte, prie accepter nos profondes condoléances.

Commandeur Rustein Nedjib,
président de la Délégation Assyro-Chaldéenne en Europe.

Ex Austria:

Wien, 22.

Profondément ému pour la douloureuse nouvelle du décès du Saint-Père, je prie Votre Eminence et le Saint Collège des Cardinaux d'agréer mes condoléances les plus sincères.

Hainisch, *Président Fédéral.*

Ex Bavaria:

München, 24.

Tief erschüttert durch die Nachricht vom Hinscheiden Seines Heiligkeit des Papstes Benedikt XV, spreche ich dem Heiligen Kollegium der Kardinäle mein aufrichtiges Beileid aus.

Rupprecht

München, 23.

In tiefster Trauer über das Hinscheiden Seiner Heiligkeit des Papstes Benedikt XV bitte ich Euere Eminenz namens der Bayerisches Staatsregierung den Ausdruck des innigsten Schmerzes entgegen zu nehmen. Durch den Tod des heiligen Vaters erleidet die ganze Menschheit den schwersten Verlust: besonders in Bayern wird das segensreiche Wirken und das väterliche Wohlwollen des nun in Gott ruhenden Papstes für alle Zeiten unvergessen bleiben.

Graf Lerchenfeld, *Ministerpräsident.*

Ex Belgica:

Rome, 23 janvier.

Monsieur le Ministre des Affaires Etrangères de Belgique vient de me télégraphier d'exprimer à V. E. les sentiments de profonde affection avec lesquels Leurs Majestés le Roi et la Reine et le Gouvernement belge ont appris cette pénible nouvelle.

Beyens.

Ex Bolivia:

La Paz, 26.

El Senado Nacional de Bolivia envia a V. E. sentido pésame dolorosa pérdida ilustre Pontífice Benedicto XV.

Severo Feo Antonio Velasco, *Senador.*
Adoc, *Segretario.*

Ex Brasilia:

Rio de Janeiro, 22.

Apresento a Vossa Eminencia Reverendisima e ao Sacro Collegio em nome da Naçaô Brasileira e no meu proprio os mais sentidos pézames pelo fallecimento do Summo Pontifice Benedicto XV.

Epitacio Pessoa, *President da República.*

Rio de Janeiro, 22.

O Presidente da República, seus Ministros e Brasil inteiro recebiram com o mais profundos pezar a noticia do passamento do Santissimo Padre Benedicto XV. O povo Brasileiro sempre se lembrará do paternal affecto com que Sua Santidade o distínguiu durante o seu Pontificado. Especialmente rogo a Vossa Eminencia queira accetar a expressaô dos meus sentimentos pessoâes e me faca o favor de trasmittilos ao Sacro Collegio da Santa Igreja Romana.

Marquis Azevedo,
Ministro de Estado das Relaciôes exteriores.

Ex Bulgaria:

Sofia, 24.

Profondément affligé par la douloureuse perte que l'Eglise catholique vient d'éprouver en la personne de Sa Sainteté le Pape Benedictus XV j'esprime à Votre Eminence ainsi qu'au Saint-Siège mes condoléances les plus sincères.

Boris.

Sofia, 23.

Je trasmets à Votre Eminence les condoléances les plus vives du gouvernement bulgare pour la lourde perte éprouvée par l'Eglise catholique en la mort de Sa Sainteté le Pape Benedictus XV.

Stambolijsky, *Président du Conseil.*

Ex Canadia:

Ottawa Ont., 23.

Condoléances prières au nom Franco-ontariens; soumission successeur.

Ct. Belcourt, *Sénateur.*

Ex Chile:

Bruxelles, 23.

Excmus Vir D. Raphael Errazuriz Urmeneta, Legatus Rep. Cilenae Sacro Collegio nuntiavit sese accepisse « un caldo dispaccio di condo-« glianze pervenutogli dal Presidente di quella Republica, annunziante « il profondo cordoglio del Cile per l'inattesa crudissima sventura che « colpisce la Chiesa Cattolica con la morte del grande e lacrimato Pon-« tefice Benedetto XV ».

Santiago, 25.

El Senado del Cile asociandose al duelo de la Iglesia acordó levantar su sesion en homenaje a la memoria de S. S. Benedicto XV.

Pedro Correa Oraile, *vice-presidente.*
Januario Eguiguren, *secretario.*

Ex Colombia:

Bogotá, 25.

El Gobierno y el pueblo de Colombia se asocian commovidos al duelo universal de la Iglesia con motivo del fallecimento de Su Santitad el egregio Pontífice Benedicto XV.

Antonio José Uribe, *Ministro de relaciones exteriores.*

Excmus Legatus suis litteris diei 25 haec nunciabat:

Ho l'onore di trasmettere a V. E. la seguente relazione:

« Il Senato della Republica di Colombia è profondamente dolente « per la morte del Sommo Pontefice Benedetto XV che illustrò la cattedra « di S. Pietro con veri esempi di abnegazione e di fermezza; che lavorò « intensamente coi Governi e coi popoli per lenire i rigori della guerra; « che realizzò i più belli e nobili sforzi per mitigare la miseria ed il « dolore di migliaia di bambini abbandonati e che si sforzò con zelo « lodevole per conservare il regno della pace fra le nazioni e gli uomini; « ed in omaggio di rispetto ed ammirazione alla memoria del Sommo « Pontefice toglie la seduta in segno di lutto.

« Manjarres, *Presidente del Senato* »
« Julio Portocarrero, *Segretario* ».

Ex Costarica:

Paris, 22.

Con profundo dolor en nombre do Gobierno de Costarica y mio súplico a Vuestra Eminencia dígnese aceptar para Ella y trasmitir al Sacro Colegio sus mas respectuosas condolencias por la pérdida inmensa que hace la Cristiandad por la muerte del Sumo Pontífice Benedicto XV.

Humildísimo Servidor
Peralta, *Ministro de Costarica.*

Ex Dania:

Koebenhavn, 24.

Sa Majesté le Roi ayant appris avec la plus vive émotion la mort de Sa Sainteté m'a ordonné d'être auprès de Votre Eminence l'interprète de ses sentiments de profonde sympathie. J'y joins au nom du Gouvernement du Roi l'expression de mes condoléances les plus sincères.

Harald Scavenius,
Ministre des aff. étrangères de Danmark.

Ex Finlandia:

Nell'occasione della morte del venerato ed illustre Pontefice Benedetto XV presento a V. E. le sincere condoglianze del Presidente della Repubblica e del Governo di Finlandia.

Holsti, *Ministro degli Affari Esteri.*

Ex Civitate « Fiume »:

Fiume, 23.

Fiume partecipa con sincero e profondo cordoglio al grande lutto della Santa Sede per l'improvvisa scomparsa di S. S. Benedetto XV, apostolo di pace e di bontà cristiana. Pregovi voler accogliere le vive e commosse condoglianze del governo e del popolo di Fiume.

Zanella, *Presidente.*

Ex Gallia:

Rome, 23.

Le Président de la République à qui l'Ambassadeur de France s'était empressé de transmettre la lettre de Son Eminence le Cardinal Gasparri, lui faisant part du décès de Sa Sainteté Benoît XV, a répondu télégraphiquement. Il prie l'Ambassadeur d'être auprès des membres du Sacré Collège l'interprête des sentiments de profonds regrets que lui cause la mort du Saint-Père.

L'Ambassadeur de France saisit cette occasion pour renouveler à Son Eminence le Cardinal Gasparri les assurances de sa plus haute considération.

Jonnart.

Rome, 23.

L'Ambassadeur de France près le Saint-Siège s'empresse de transmettre à Son Eminence le Cardinal Gasparri le télégramme suivant qu'il vient de recevoir de son Gouvernement:

« Veuillez exprimer les sincères condoléances du Gouvernement de « la République au Cardinal Secrétaire d'Etat et lui faire part des sen- « timents de profond regret que lui cause le décès du Souverain Pontife ».

L'Ambassadeur de France prie Son Eminence le Cardinal Gasparri de vouloir bien agréer les assurances de sa très haute considération.

Jonnart.

Paris, 22.

C'est du plus profond de nos cœurs que nous disons à Votre Eminence la douleur que nous cause le décès de Sa Sainteté. Elle sait le reconnaissant attachement qui nous liait à l'auguste Pontife. Puis je la prie d'agréer notre douloureuse sympathie et d'en transmettre l'expression à la maison de l'auguste défunt.

Duc de Vendôme.

Roquebrune Capmartin, 23.

Éprouvons douleur profonde disparition illustre Pontife qui fit tant de grandes choses et canonisa Jeanne D'Arc. Garderons souvenir ineffacable de son accueil paternel et de toutes ses bontés. Que Votre Eminence daigne agréer expression de notre respect ému.

Hanotaux.

Ex Germania.

Apostolicus Nuncius in Germania litteris significabat sibi ab Excmo Viro Ebert Praeside Status Germanici per telegraphum hoc missum fuisse epistolium:

« Profondamente commosso per la morte di Sua Santità, esprimo le più sincere condoglianze a Vostra Eccellenza a nome del Reich tedesco.

« La Nazione tedesca ricorda con infinita gratitudine la grande e benefica attività del Pontefice durante la guerra mondiale e durante gli anni che a questa sono seguiti, e così pure le sue aspirazioni instancabili per la ricostruzione del mondo sulle basi della riconciliazione dei popoli e dell'amore cristiano del prossimo ».

Roma, 22 gen. 1922.

A Sua Eminenza Revma il signor Card. Vincenzo Vannutelli, Decano del Sacro Collegio.

Il Signor Presidente del Reich mi ha incaricato di esternare al Sacro Collegio le più vive condoglianze sue e del Reich per il trapasso di

Sua Santità il Papa Benedetto XV. Il popolo germanico si ricorderà con gratitudine della benevolenza e dell'attitudine umanitaria del defunto Pontefice durante la guerra mondiale e nei tempi susseguenti, come dei suoi sforzi instancabili per la ricostruzione del mondo nel senso della riconciliazione dei popoli e dell'amore del prossimo.

Anche il Signor Cancelliere del Reich mi ha pregato di trasmettere in nome del Governo germanico e nel suo proprio le più profonde condoglianze.

Eseguendo l'incarico ricevuto, ho quindi l'onore di ricorrere alla bontà di Vostra Eccellenza, pregandola di voler degnarsi di portare queste condoglianze alla conoscenza del Sacro Collegio.

Gradisca, Eminenza, l'assicurazione dei sensi della mia più alta considerazione.

D. von Bergen.

Ex Graecia:

Rome, le 23 janvier 1922.

Eminence,

J'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Eminence que le Gouvernement Royal Hellénique, au reçu de la douloureuse nouvelle du décès de Sa Sainteté Benoît XV, de glorieuse mémoire, m'a chargé par dépêche télégraphique d'exprimer à Votre Eminence et à toute la Curie Romaine ses sentiments de profonde condoléance.

En m'acquittant de ce douloureux devoir je prie Votre Eminence de vouloir bien agréer les nouvelles assurances de ma plus haute considération.

P. Scassi,
Envoyé extraordinaire de Grèce.

Ex Helvetia:

Berne, 22.

Le Conseil Fédéral Suisse apprend avec une vive douleur la mort de sa Saintété le souverain Pontife. Cette perte est d'autant plus grave qu'elle atteint en Benoît XV un des plus grands et des plus éclairés amis de la paix dans le monde. Le Conseil Fédéral prie vos Eminences [1] d'agréér pour elles-mêmes et pour le Sacré Collège l'hommage de ses condoléances émues et de sa profonde sympathie.

Haab, *Président de la Confédération.*

[1] Emi Patres Capita Ordinum, ad quos epistolium missum est.

Berlin, 23.

Veuillez agréer condoléances sincères auxquelles j'ajoute l'expression de profonde vénération et gratitude pour sa Saintété défunte.

Planta, *Ministre de Suisse.*

Berna, 22.

Prego V. S.[1] comunicare Sacro Collegio che Presidente Confederazione appena avuta dolorosa notizia morte venerato Pontefice Benedetto XV è venuto con onorevole Motta e Capo dipartimento Pomito esprimermi profonde condoglianze governo e popolo Svizzero.

Maglione.

Ex Hibernia:

Dublin, 23.

Veuillez agréer cette expression de la douleur profonde du peuple Irlandais en présence de la mort du Grand Pontife, qui leur manifesta si bénignement son affection paternelle.

Arthur Griffith, *Président du Dail Eireann.*

Dublin, 23.

J'ai l'honneur de la part du Gouvernement provisoire de la nation Irlandaise de présenter à V. E. ses condoléances les plus sincères à l'occasion de la perte subie par l'Eglise et par le monde en la mort du Saint-Père.

Michael Collins.

Ex Hispania:

Madrid (Palacio) 22 ian.

La Reina y Yo profundamente apenados nos asociamos al duelo de la cristiandad y particolarmente de la católica España por la muerte de Su Santidad el Papa Benedicto XV de Quien hemos recibidos tan valiosos testimónios de afecto. Reciba señor Cardenal, en union del Sacro Colegio, Nuestro mas sentido pésame.

Alfonso R.

[1] Illmum P. D. Secretarium S. Collegii.

Madrid, 23.

Estando interrumpidas las sesiones del Parlamento intérpreto sentimentos unánimes de nuestro Senado al expresar el hondo dolor que experimenta la España católica, identificada con la aflición no solo de la cristiandad sino tambien del mundo entero por el fallecimento del Soberano Pontifice, que personificó en vida tan insuperables virtualidades para concordia y como cordial sugeridor de pacificaciones espirituales. La virtualidad de la institucion soberana del Pontificado se destacará siempre como supremo poder moral para actuación amorosa y pacificadora en las grandes conflagraciones de la historia; además por los anos que Benedicto convivió en España ante su Pontificado dejó entre los Españoles imborrables recuerdos, y ningun pueblo siente mas hondamente que el nuestro, duelo de esta aflición.

El Presidente del Senado Español.

Madrid (Palacio), 23.

Prego V. E. d'accettare le mie più sentite condoglianze per la gran disgrazia per cui il mondo e la Chiesa piange.

Isabella di Borbone, *Principessa di Girgenti.*

Madrid, 23.

Nell'angoscia di questi tristi giorni Iddio conforta la sua Chiesa con affettuoso plebiscito della nazione spagnuola. Sua Maestà il Re è venuto personalmente alla Nunziatura per esprimere in nome anche della Real Famiglia le sue condoglianze al sacro Collegio e per rinnovare non solo come cattolico e come spagnuolo, ma anche come Capo della Nazione la sua filiale adesione alla Apostolica Sede. La Regina Madre con le loro Altezze Reali, Infanti Donna Isabella e Don Fernando, si sono uniti alla filiale manifestazione. Il Ministro degli Esteri a voce e per iscritto, a nome dell'intero governo e popolo, ha espresso profondo dolore per l'irreparabile perdita, pregandomi tramettere al sacro Collegio l'assicurazione di filiale affetto verso la Santa Sede. L'Episcopato con visite, telegrammi e lettere, le Congregazioni Religiose, le Associazioni cattoliche, il popolo tutto eleva con voce unanime i sentimenti di dolore, e di attaccamento alla Cattedra Romana e fervide preghiere perchè affrettisi eterna beatitudine amatissimo e universalmente benemerito Pontefice, e perchè la desolata Chiesa sia presto consolata con degno successore.

Tedeschini.

Ex Hollandia:

Rome, 24.

J'ai l'honneur de porter à la connaissance de V. E. Rme que le Ministre des Affaires Etrangères m'a chargé de présenter au Sacré Collège l'expression de la respectueuse et profonde sympathie du Gouvernement de Sa Majesté la Reine en présence du décès du Souverain Pontife.

Jonkheer O. van Nispen tot Sevenaer.

Ex Hungaria:

Mandatum iniunctum Excmo Viro Iosepho Somssich, Legato Hungariae apud Apostolicam Sedem, iuxta eiusdem litteras ad Sacri Collegii Secretarium, d. d. 23 ianuarii:

« Veuillez exprimer à Son Eminence le Cardinal Décan les condo-« léances de Son Altesse Sérénissime le Gouverneur de Hongrie.

« Le Ministre Royal des Aff. étrangères ».

Budapest, 23.

L'assemblea nazionale ungherese qual rappresentante della sovranità della Nazione, apprese con profondo cordoglio la notizia della morte del Santo Padre e decise d'inviare a Vostra Eminenza l'espressione del suo sincero dolore pel decesso del gran Papa della pace.

Giuseppe de Bottlik, *Vicepresidente.*

Ex Japonia:

Tokio, 26.

J'apprend avec une profonde affliction la mort de Sa Sainteté le Pape Benedictus XV et m'empresse de vous adresser mes plus sincères condoléances.

Yoshihito.

Tokio, 26.

En apprenant la mort de Sa Sainteté le Pape Benedictus XV, je m'empresse de vous offrir mes plus vives condoléances.

Hirohito.

Tokio, 23.

Gournement impérial Japon présente ses sincères condoléances à l'occasion du décès de Sa Sainteté.

Uchida.

Madrid, 23.

Estando interrumpidas las sesiones del Parlamento intérpreto sentimentos unánimes de nuestro Senado al expresar el hondo dolor que experimenta la España católica, identificada con la aflición no solo de la cristiandad sino tambien del mundo entero por el fallecimento del Soberano Pontifice, que personificó en vida tan insuperables virtualidades para concordia y como cordial sugeridor de pacificaciones espirituales. La virtualidad de la institucion soberana del Pontificado se destacará siempre como supremo poder moral para actuación amorosa y pacificadora en las grandes conflagraciones de la historia; además por los anos que Benedicto convivió en España ante su Pontificado dejó entre los Españoles imborrables recuerdos, y ningun pueblo siente mas hondamente que el nuestro, duelo de esta aflición.

El Presidente del Senado Español.

Madrid (Palacio), 23.

Prego V. E. d'accettare le mie più sentite condoglianze per la gran disgrazia per cui il mondo e la Chiesa piange.

Isabella di Borbone, *Principessa di Girgenti.*

Madrid, 23.

Nell'angoscia di questi tristi giorni Iddio conforta la sua Chiesa con affettuoso plebiscito della nazione spagnuola. Sua Maestà il Re è venuto personalmente alla Nunziatura per esprimere in nome anche della Real Famiglia le sue condoglianze al sacro Collegio e per rinnovare non solo come cattolico e come spagnuolo, ma anche come Capo della Nazione la sua filiale adesione alla Apostolica Sede. La Regina Madre con le loro Altezze Reali, Infanti Donna Isabella e Don Fernando, si sono uniti alla filiale manifestazione. Il Ministro degli Esteri a voce e per iscritto, a nome dell'intero governo e popolo, ha espresso profondo dolore per l'irreparabile perdita, pregandomi trametterе al sacro Collegio l'assicurazione di filiale affetto verso la Santa Sede. L'Episcopato con visite, telegrammi e lettere, le Congregazioni Religiose, le Associazioni cattoliche, il popolo tutto eleva con voce unanime i sentimenti di dolore, e di attaccamento alla Cattedra Romana e fervide preghiere perchè affrettisi eterna beatitudine amatissimo e universalmente benemerito Pontefice, e perchè la desolata Chiesa sia presto consolata con degno successore.

Tedeschini.

Ex Hollandia:

Rome, 24.

J'ai l'honneur de porter à la connaissance de V. E. Rme que le Ministre des Affaires Etrangères m'a chargé de présenter au Sacré Collège l'expression de la respectueuse et profonde sympathie du Gouvernement de Sa Majesté la Reine en présence du décès du Souverain Pontife.

Jonkheer O. van Nispen tot Sevenaer.

Ex Hungaria:

Mandatum iniunctum Excmo Viro Iosepho Somssich, Legato Hungariae apud Apostolicam Sedem, iuxta eiusdem litteras ad Sacri Collegii Secretarium, d. d. 23 ianuarii:

« Veuillez exprimer à Son Eminence le Cardinal Décan les condo-
« léances de Son Altesse Sérénissime le Gouverneur de Hongrie.

« Le Ministre Royal des Aff. étrangères ».

Budapest, 23.

L'assemblea nazionale ungherese qual rappresentante della sovranità della Nazione, apprese con profondo cordoglio la notizia della morte del Santo Padre e decise d'inviare a Vostra Eminenza l'espressione del suo sincero dolore pel decesso del gran Papa della pace.

Giuseppe de Bottlik, *Vicepresidente*.

Ex Japonia:

Tokio, 26.

J'apprend avec une profonde affliction la mort de Sa Sainteté le Pape Benedictus XV et m'empresse de vous adresser mes plus sincères condoléances.

Yoshihito.

Tokio, 26.

En apprenant la mort de Sa Sainteté le Pape Benedictus XV, je m'empresse de vous offrir mes plus vives condoléances.

Hirohito.

Tokio, 23.

Gournement impérial Japon présente ses sincères condoléances à l'occasion du décès de Sa Sainteté.

Uchida.

Ex India:

Firenze, 22.

Regret extremely sad news of death of His Holiness pope Benedict XV. Pleace accept my depeest sympathy.

Maharaiah of Porbandar.

Ex Latvia:

Riga, 27.

Au nom du gouvernement Letton je prie Votre Eminence vouloir bien agréer expression condoléance profonde et sincère au décès de Sa Sainteté le Pape Benoît XV. La Lettonie n'oubliera pas la bénévolence paternelle avec laquelle il a donné à ses ouailles leur propre Evêche et que sous son pontificat la Lettonie a été reconnue.

Meierovics, *premier Ministre.*

Ex Liechtenstein:

Vaduz, 24.

Avec la plus profonde douleur le gouvernement de la principauté de Liechtenstein a appris la mort de Sa Sainteté le Pape et ressenti profondément la grande perte qu'y a souffert le monde. Je prie le saint Collège de vouloir bien agréer l'expression de ma plus grande et sincère condoléance.

Ospelt, *Chef du gouvernement.*

Ex Lithuania:

Je suis chargé par les autorités de la Lithuanie de porter à V. E. comme représentant actuel du Saint-Siège les plus profondes condoléances de ma Nation pour la perte immense que l'Église catholique et la Lithuanie viennent de faire en la personne de l'incomparable Pape Benoît XV.

Je suis en mesure de Vous assurer que tous les lithuaniens conserveront à jamais le souvenir le plus reconnaissant pour ce grand Pape qui occupera la plus important place dans l'histoire de la Lithuanie régénérée.

Georges Narjanska,

Représentant de la Lithuanie pres du Saint-Siège.

Ex Lusitania:

Twickenham, 23.

Profondément émue devant la mort du Père commun de tous les fidèles je prie le Cardinal d'accepter et transmettre au Sacré Collège l'expression de mes douloureux sentiments.

Reine Amalie de Portugal.

Twickenham, 23.

Profondément émus par la douloureuse nouvelle de la mort du Saint-Père, la Reine et moi nous prions V. E. de vouloir accepter et transmettre au Sacré Collège l'expression de notre tristesse pour la grande perte du chef vénéré de notre sainte Religion.

MANUEL R.

Celsissimus vir Ioachim Pedro Martins, Legatus extraordinarius Lusitaniae cum liberis mandatis, Emo Card. Sacri Collegii Decano litteris d. d. 24 ianuarii sibi significavit ita mandatum fuisse a Lusitano Regimine:

« Présenter au Sacré Collège ses condoléances pour le décès de « Sa Sainteté le Pape Benoît XV, sous le pontificat duquel a eu lieu le « renouvellement des relations entre le Portugal et le Saint-Siège ».

EX LUXEMBURGO:

Luxembourg, 22.

C'est avec une triste émotion que nous venons d'apprendre que le Saint-Père a rendu le dernier soupir. Particulièrement favorisées par la bonté paternelle du Défunt, nous vous prions de transmettre au Sacré Collège en notre nom et au nom du peuple Luxembourgeois l'hommage de notre profonde condoléance.

CHARLOTTE FÉLIX.

Luxembourg, 22.

Profondément ému par la nouvelle inopinée du décès de Sa Sainteté Benoît XV, le Gouvernement Grand Ducal prie Votre Eminence de bien vouloir accepter l'hommage de ses plus vives condoléances. Le Luxembourg s'associé de tout cœur au deuil qui vient de frapper l'Église par la perte du grande et vénéré Pontife qui fut un bienfaiteur de l'humanité.

Reuter, *Ministre d'Etat.*

EX MALTA:

Malta, 22.

Deeply grieved to hear of the death of His Holiness the Pope, please acceipt heartfelt sympathy.

Plumer, *Governor of Malta.*

Malta, 24.

Senato e Assemblea legislativa di Malta profondamente addolorati per la morte del Santo Pontefice Benedetto XV trasmettono a Vostra Eminenza le loro condoglianze.

M. De Bono, *Presidente del Senato.*
E. Arrigo, *Presidente dell'Assemblea.*

Ex Monoecensi Principatu:

Paris, 22.

La mort du pape me cause une impression très pénible. J'adresse à Votre Eminence l'expression de mes plus vifs regrets.

Albert, *Prince de Monaco.*

Ex Montenegro:

Rome, 24 janv.

Gouvernement royaume Monténégro et peuple monténégrin sont profondément et douloureusement attristés décès Souverain Pontife dont la mort prive l'humanité du plus grand et plus sincère apôtre de la paix et de l'amour, et le Monténégro du plus haut et du plus généreux soutien.

Général Voutchinitch,
Président du gouvernement monténégrin.

Ex Nicaragua:

Managua, 24.

La muerte del Sumo Pontífice ha causado profunda commoción al pueblo y gobierno católicos de Nicaragua. Como Gobernante de la Nación y hijo fedel de la Iglesia, envio a Vuestras Eminencias la expresión de ese doloroso sentimento con los mios personales muy expresivos.

Diego Manuel Chamorro.

Managua, 27.

Congreso de la Republica de Nicaragua sesión solenne acordó declarar duelo nacional fallecimento Santísimo Padre ilustre Pontífice Bento XV presentar su profonda condolencia al Exmo Sacro Collegio por tan irreparable pérdida para el cristianismo y para el mundo entero.

Salvador Castillo, *Presidente del Congreso.*

Ex Norvegia:

Kristianja, 23.

Veuillez agréer sincères condoléances du gouvernement norvégien occasion décès du Souverain Pontife.

Raestad, *Ministre aff. étrang.*

Ex Palaestina:

Haifa, 27.

Comité Musliman-chrétien profondément affecté décès Saint-Père, malheur universel, offre au Sacré Collège respectueuses condoléances.

Saad Mourad.

Jaffa, 24.

Societé Islamo-chrétienne apprend avec grande consternation mort Sa Sainteté, présente respectueusement ces condoléances.

Omar Bittar, *Président.*

Ex Panama:

Panama, 27.

La muerte de S. S. Benedicto XV est un rudo golpe a los ideales de paz y de justicia que el predicó para el mundo. Panama lamenta su desaparición y se asocia al duelo que hoy embarga a la Iglesia cathólica.

Porras, *Presidente.*

Ex Paraguay:

Assunción, 23.

El Gobierno y pueblo del Paraguay se asocian con sentimiento hondo pesar, al duelo de la Iglésia por la muerte de Su Santidad Benedicto XV.

Eugenio Ayala, *Presidente de la República.*

Ex Peruvia:

Lima, 23.

Interpretando el profundo dolor de la nación Peruana y de su gobierno por el fallecimento del ilustre Pontífice Benedicto XV presento vivamente consternado a Vuestra Eminencia la expression de la mas sentida condolencia filial.

Augusto B. Leguia, *Presidente del Peru.*

Lima, 23.

Dignese Vuestra Eminencia aceptar mis sentimentos de viva condolencia par la desgracia que afflije a la Cristiandad con la perdida de nuestro glorioso Pontífice Benedicto XV.

A. Salomon, *Ministro de relac. exteriores del Peru.*

Lima, 24.

Senado del Peru púJose de pié en homenaje a la memoria del Santo Padre y encárgame expresarle su sentida condolencia por la irreparable pérdida que afflije a la Iglesia universal.

General Canevaro, *Presidente.*

Lima, 25.

La Cámara de diputados que me honoro presidir ha acordado unanimemente expresar a Vuestra Eminencia y al Colegio Cardenalicio su sentida condolencia por el fallecimento del egregio Sumo Pontífice. Al cumplir con este doloroso encargo ruego a Vuestra Eminencia accepte los sentimentos de mi alta consideracion.

Pedro José Rada y Gamio,
Presidente de la Camara de Diputados del Peru.

San Sebastian, 23.

Profundamente apenado por la muerte de nuestro Augusto Pontífice, el Gobierno del Peru me encarga transmita a Vuestra Eminencia y al sacro Colegio su mas sentido pésame al que uno el mio muy profundo y verdadero.

Goyeneche, *Embajador del Peru.*

Ex Polonia:

Varsovie, 26.

Au nom du gouvernement Polonais et en mon nom je tiens à exprimer à Votre Eminence les plus vives condoléances à l'occasion de la mort du Souverain Pontife et à témoigner que toute la Pologne prend part au deuil profond de l'Eglise. Veuillez agréer l'expression de mon profond dévouement.

Skirmunt.

Rome, 25 janvier 1922.

Le Ministre de Pologne a l'honneur de transmettre à Son Eminence le Cardinal Gasparri les plus sincères condoléances que le Chef de

l'État l'a télégraphiquement chargé de présenter en son nom à Son Eminence et au Sacré Collège à l'occasion de la mort du Souverain Pontife Benoît XV.

L. Skrzynski.

Ex Russia:

Rome, 22 janv.

D'ordre de Son Excellence Mr. le Président de la Conférence des Ambassadeurs de Russie, j'ai l'honneur de transmettre à Votre Em. Rme les respectueuses condoléances de la Conférence à l'occasion du décès du Souverain Pontife Benoît XV qui a daigné témoigner pendant son grand Pontificat tant de sympathie à la Russie et une si souveraine bonté à nos compatriotes.

A. Lyssakovsky.

Ex Sancti Marini Republica:

S. Marino, 25.

Il Consiglio Generale oggi adunato ascoltava commosso la commemorazione da noi fatta di S. S. Benedetto XV, che diede fraterno conforto alle nostre pie istituzioni, assenso al nostro libero regime, dopo di che toglieva seduta in segno di lutto.

Esprimiamo a V. E. il vivo cordoglio del Governo e del popolo Sammarinese. Alle solenni esequie indette nella nostra cattedrale interverranno in forma ufficiale dignitari e cittadinanza con noi profondamente addolorata.

I Capitani Reggenti: Egisto Morri, Giuseppe Lonci.
Il Segretario di Stato: Giuseppe Fiorellini.

Ex Sancti Salvatoris Republica:

San Salvador, 23.

El mio Gubierno apenado por la muerte de Su Santidad Benedicto XV apresenta su sincero pesar.

Pareres, *Ministro de las rel. estr.*

Ex Saxonia:

Roma, 27.

Sua Altezza Reale la Principessa Matilde di Sassonia profondamente commossa dalla morte del S. Padre, mi ha pregato di esprimere a Vostra Eminenza Rma e al S. Collegio le più rispettose e sincere condoglianze.

† Fedele di Stoetzingen, *Abate Primate O. S. B.*

Ex Regno Serborum, Croatorum et Slovenorum:

Rome, 22.

Je prie V. E. de vouloir bien accepter au nom de mon gouvernement ainsi qu'en mon nom personnel les condoléances les plus sincères pour la perte si prematurée que l'Eglise vient de faire par suite du decès d'un si grand Pontife.

Dott. Louis Bakotic.

Ex Suecia:

Marchese Lagergreen, Vaticano - Roma.

Stocholm, 22.

Voglia trasmettere a chi di diritto le mie condoglianze personali all'occasione della grave perdita del Papa così sinceramente amico della pace e della riconciliazione delle nazioni.

Branting.

Ex Statibus Foederatis Americae:

Washington, 22.

Deeply regretting to learn of the demiet of His Holiness Benedict XV the President desires me to express to Your Eminence profound condolences. His love of humanity, his promotion of peace as well kindly spirit and great learning won for Him place in the hearts of men everytimes. His death will be deeply mourned throughouth the Unites States.

Charles Vans, *Secretary of the States of the U. S. A.*

Ex Venetiola:

Caracas, 24.

Gobierno y pueblo Venezuelanos lamentan profundamente fallecimento esclarecido Pontifice Benedicto XV associandose al duelo de la Iglesia católica. Dígnese acceptar pésame.

V. Marquez Bustillos,

Presidente provisional de los Etados Unidos de Venezuela.

Sed fere innumera testimonia pietatis et obsequii recepta sunt non solum a Civitatibus, verum etiam a municipiis, consociationibus, clarissimis viris publicis et privatis, quin recolantur ab omni ordine Cleri tum saecularis tum regularis profecta; quibus cum fieri prorsus nequeat ut singulatim respondeatur, Sacrum Collegium publice hic gratum animum significat erga omnes quotquot Ecclesiae luctum participarunt.

R. I. P.